

L'ultimo report dell'Arpacal sui rifiuti

# Calabria penultima per la differenziata (solo +1,5% nel 2019)

Fa peggio soltanto la Sicilia rispetto a quanto si registra tra il Pollino e lo Stretto

**Sergio Pelaia**

## CATANZARO

La Calabria si attesta oggi nel target che la legge obbligava a raggiungere, come media nazionale, entro il 31 dicembre 2009. Siamo insomma in ritardo di circa 11 anni rispetto alla normativa che disciplina la raccolta differenziata e che fissava l'obiettivo di almeno il 65% per la fine del 2012. Un abisso. Alla luce dell'ultimo Report dell'Arpacal sui rifiuti, riferito al 2019, la Calabria si attesta al 46,84%, con un miglioramento rispetto all'anno precedente di solo 1,5%. Il dato disponibile sulla banca dati Ispra è leggermente più alto (47,9%) perché considera un calcolo sull'incidenza delle informazioni che i Comuni non hanno trasmesso alle Agenzie regionali per l'ambiente. In Calabria gli enti che non hanno comunicato i dati erano 127 su 404, ma l'Arpacal ne ha recuperati 74 attraverso le banche dati ufficiali, quindi ne mancano ancora all'appello 53. La percentuale della differenziata potrebbe dunque salire, ma non certo di molto. La Calabria secondo l'Ispra è infatti oggi al penultimo posto - scavalcata dal Molise, peggio solo la Sicilia - nella classifica delle regioni italiane. Siamo dunque tornati

al piazzamento del 2015. Negli ultimi anni la differenziata è sempre aumentata, ma se nei due Report precedenti si era registrato un +6,2% (2018) e un +7,9% (2017) i numeri del 2019, al netto del dato che potrà essere integrato entro un mese, risultano molto deludenti.

Dal Report - realizzato da Clemente Migliorino (responsabile della sezione regionale del Catasto rifiuti) e Fabrizio Trapuzzano - emerge come la media pro capite in chilogrammi per anno di rifiuti prodotti in Calabria sia di 361 kg, di cui 169 vanno in differenziata e 192 agli

**La beffa dei costi  
della gestione:  
qui si pagano  
27 centesimi a chilo  
contro una media di 21**

impianti di trattamento. Le uniche province in cui la percentuale della differenziata è maggiore di quella dei rifiuti che vanno in discarica sono quelle di Catanzaro e di Cosenza.

Altri dati emblematici emergono dal rapporto Ispra che verrà presentato il prossimo 29 dicembre. La percentuale di raccolta differenziata su scala nazionale è pari al 61,3%, con una crescita di 3,1 punti rispetto al 2018, mentre prendendo in esame le macroaree emerge che le regioni del Nord si attestano al 69,6%, quelle del Centro al 58,1% e quelle del Sud al 50,6%. Rispetto al 2018, la percentuale delle regioni del Mezzogiorno è cresciuta di 4,5 punti, un trend positivo che ha portato per la prima volta il Sud a superare la media del 50%, ma la Calabria non è certo trainante.

Guardando alle spese di gestione del servizio, il costo della raccolta differenziata per carta e cartone in Calabria si attesta a 27 centesimi per kg, mentre la media del Sud è 21 e quella italiana è 16. Costi alti anche per il vetro (22 cent al kg contro i 17 della media del Sud e gli 11 di quella nazionale) e la frazione verde (24 cent al kg contro gli 11 del Sud e gli 8 nazionali). Più vicino ai target nazionali il costo per la differenziata per la plastica e migliore per l'umido (20 cent al kg come la media del Nord, contro i 24 del Sud e i 22 nazionali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA